

ECCO
I PRIMI
INDAGATI

MANAGER

Gigliola Rosignoli è il manager della Asl 3 finita nella bufera per l'inchiesta aperta dal pm Sergio Sottani. La Rosignoli è indagata per peculato.

PORTAVOCE

Sandra Santoni è il portavoce della Asl 3. Per dieci anni è stata capo di gabinetto della presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti

PRESIDENTE

Luca Barberini, consigliere regionale del Pd e presidente della Valle Umbra Servizi, è finito nell'inchiesta per il suo incarico alla "Leonardo"

Nuova svolta clamorosa nell'inchiesta del pm Sottani

SANITOPOLI

I reati ipotizzati sono peculato e turbativa. Ma s'indaga per corruzione

Favori, assunzioni e permessi spunta anche un appartamento

Indagati il sindaco Mismetti e D'Ingecco (Afam). Ma si parla anche di un assessore

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di ITALO CARMIGNANI

Silenzio, finalmente parla giunta regionale. Ma non fa rumore: *al fine di garantire la più completa trasparenza, correttezza e imparzialità nella gestione della sanità regionale, ha dato mandato ai direttori regionali alla Sanità, Paolo Di Loreto e agli Affari generali della Presidenza, Aldo Bruni, di rimettere all'esecutivo elementi conoscitivi per*

definire i provvedimenti di merito della giunta.

Fa più chiasso scoprire che se il sindaco Mismetti è indagato per peculato e il presidente D'Ingecco per turbativa d'asta, l'inchiesta ha tutto un altro obiettivo. Sottani e gli investigatori dei carabinieri indagano per corruzione. Perché l'origine dell'inchiesta partirebbe proprio dall'offerta di un piccolo

imprenditore folignate Giovanni Di Maso di un appartamento per avere il via libera ad un'opera più vasta, un residence. A chi va l'offerta? Sul tema l'inchiesta fa gli occhi sottili e per ora non risponde. Si sa solo che l'imprenditore entra in contatto con un altro indagato nella vicenda, David Alpaca (assistito dall'avvocato Guido Bacino), già trimestrale all'Afam, indagato per turbativa d'asta e tentata estorsione. E lui a promettere un aiuto? Chissà, intanto è sicuro: l'inchiesta decolla da questi due personaggi e porta la data

del 2008 quando i telefoni di decine di persone cominciano ad essere ascoltati dai carabinieri. In seicento giorni e migliaia di conversazioni emerge una struttura consolidata di assegnazioni e favori, che siano i posti di lavoro della società di servizi Leonardo o della Vus di Barberini, oppure le forniture del Consorzio della Regione diretto dalla direttrice Asl Rosignoli impegnata nel ruolo fornito e fornitore. O ancora l'Afam di D'Ingecco o il Comune di Mismetti. Tutti colpevoli di avere messo in difficoltà le amministrazioni pubbliche, ma oggi ancora perfettamente innocenti per la giustizia. Fino a prove contrarie.

Mismetti (Pd), informatore medico sanitario,

prima di diventare sindaco di Foligno è stato responsabile sanità del Pdc-Pds, presidente del Comitato di gestione delle vecchie Asl, entra a palazzo comunale con le elezioni del 1995 nella giunta del sindaco Maurizio Salari con la delega di assessore all'urbanistica. Diventa vice sindaco quando Vincenzo Riommi fu chiamato dalla Lorenzetti nella giunta di palazzo Donini. Confermato come vice sindaco con la sindacatura di Manlio Marini, è diventato sindaco della giunta di centrosinistra nel giugno del 2009. Ieri, assistito dagli avvocati Luciano Ghirga e Giovanni Picuti dichiara: «Sono sorpreso e turbato, quanto assolutamente sereno ed estraneo a quanto mi viene contestato. Confermo la piena fiducia nella magistratura il cui lavoro si spera si svolga in tempi brevi nell'interesse della mia persona, della mia onorabilità e della città di Foligno».

Quindi la new entry dell'indagine. Alessandro D'Ingecco (Pd) è arrivato alla guida dell'Afam, dove ricopre l'incarico di presidente e amministratore delegato nel 2006. Ex Dc ed ex Margherita. L'Afam Spa a Foligno gestisce cinque farmacie. L'85 per cento delle azioni sono nel portafoglio del Comune, il 15 è divisi in azionariato diffuso. Anche lui faceva parte dell'entourage che per dieci anni ha gestito la Regione? A Perugia qualcuno sorride.

IL RUOLO DEL TRIMESTRALE

Da un giovane entrato per caso nell'indagine parte tutto

IL PRIMO CITTADINO

«Sconcertato, ma sereno: la magistratura faccia presto»